

qual esso secretario disse il signor li doveva far provisione, anzi non si fesse cosa contraria a la liga. Scrive che era stà prese alcune polvere che erano per intrar in Cremona, et lui non sapeva nulla; et potevano esser stà tolte altrove che sotto il suo dominio. Scrive esser stato a visitar domino 354 Bernardin di la Barba nontio pontificio, qual li ha ditto il Marchexe va a bon camin et non dà aiuto a li cesarei. Et scrive che in strada scontrò Nicolò Varola con uno spagnol a cavallo; et dimandato quello el feva qui, li fo ditto che era partito di Cremona perchè li cesarei non se fidavano de lui, el qual veria volentieri a stipendii di la liga; et che 'l ditto spagnol era venuto a persuader il Marchexe a esser con li cesarei; el qual si ha rifermato col Papa, et li ha risposto non voler etc. El qual Marchexe li è venuto la febre. Di Cremona nulla dice; ma si tien di qui è impresa difficile ma fattibile. Di qui non è aleun altro. Scrive, li medici non hanno voluto per hozi, ch'è il di sospetto et li è venuto la febre, niun molesti il signor Marchexe.

Vene in Collegio l'orator di Milan zerca l'intrar in la liga del suo signor Duca et presto, et desidera. Li fo ditto si aspectava risposta di Franza zerca il modo etc.

Vene l'orator di Ferrara, et have audientia con li Cai di X.

Vene Vincenzo Sabadin secretario stato in sguzari, et non referite alcuna cosa per haver scritto.

Da poi disnar, fo Pregadi per li frati, et parloe sier Marin Morexini et non compite; et fo longo sopra el Pinzon per l'acquisto di frati del 1129 di Vita et Judit longobardi, et sono 4 instrumenti contradictorii, tra i qual uno del 1135 fato a Lignago. *Item*, disse del ponte del Desman trovato per loro novamente, nè altro disse; et sopra questo seguite il suo parlar, et uno altro zorno comirà.

In questo zorno acadete il cazer di sier Bernardin Badoer el XL in terra di una banca, volendo sentarsi apresso indrio copa, et fè cader l'altra banca per esser roto un pé a la banca; sichè fo gran rider, ma non si fece mal alcuno.

Et poi mandato le parte fuora, fo leto le lettere tutte notate di sopra, et molti che non metevano ballota non vene et non le udite.

Fo mandato in questa sera in campo ducati 10 milia.

1526. Die 30 Augusti. In Rogatis.

335

*Consiliarii,  
Capita de Quadraginta,  
Sapientes Consilii,  
Sapientes terrae fermae.*

Essendo necessario, hora più che mai procurar di recuperar quella maior summa de danari che far si possi per la extrema importantia del Stato nostro; li qual danari si convien trovar per quelli modi che siano grati a quelli che fanno le voluntarie oblatione de danari, et de quelli officii, rezimenti et Consiglii che ne possino dar speranza di maior imprestado et de haver el danaro più presto et pronto a li urgentissimi bisogni del Stato nostro, perhò:

L'anderà parte, che'l sia facta election per scurtinio de questo Consiglio di Pregadi et 4 man di election nel Mazor Consiglio, cum oblatione de danari li infrascripti officii, rezimenti et Consiglii, zoè: quelli del Conseio di X et tre Consieri di Venetia di qua da Canal, i quali se habbino a tuor de tutto il corpo di la terra et possino esser tolti *etiam* de quelli che non potesseno intrar per le contumatie de mesi nè per la casada, non obstante qualunque parte in contrario, le qual siano suspese per questa volta; dichiarando, che in tal electione dei dicti Conseio di X et Consieri posino esser provati *etiam* quelli che non imprestaseno, come se observa in quelli di Pregadi, castelan a Corfù, castelan a Famagosta, podestà a Torzello, podestà de Piove di Sacco, conte di la Braza, castelan a Zerines, podestà de Muia, podestà de Piran, un proveditor sora le camere, uno extraordinario, uno zudexe di procurator, uno de forestier, uno de proprio et uno de petizion, uno oficial a la doana di mar, et uno proveditor sopra il cotimo di Damasco.

Alla restitutione veramente de quelli danari che impresteranno li electi a li soprascritti, Consiglio di X, rezimenti et officii, et *similiter* quelli che saranno electi ad altri officii et rezimenti che *de coetero* se delibererà de far, *ac etiam* quelli che remaneranno *de coetero* del Conseio di Pregadi fino a la summa de ducati 72 milia, siano obligati li danari infrascritti:

Zoè, di l'anno 1520, 30, 31 ogni anno ducati 3 milia di le daie di Padoa, ducati 400 di le daie di Vicenza, et ducati 4 milia di le colte di Treviso; de li qual danari al presente se restituissa l'imprestado fatto per le comunità de ditte città; per li anni ve-